

## INCONTRO CON IL PROF. PAOLO TENTI

Padova, 29/04/2015

Il prof. Tenti prende la parola sottolineando l'importanza di incontrare il personale tecnico amministrativo nella presentazione del proprio programma, e prosegue analizzando il tema del CUG, proposto dal consigliere Roberto Mancin. Il prof. Tenti rileva che in Ateneo sono stati istituiti più organismi di parità, e che tale frazionamento si è dimostrato improduttivo relativamente alle azioni in tema di pari opportunità. La legislazione in materia prevede chiaramente l'istituzione di un unico organismo, che espliciti politiche e interventi pratici ed efficaci, di vero ausilio alle persone. Successivamente, il prof. Tenti inizia ad esaminare le questioni e proposte del PTA, così come raccolte e ed esposte in forma di elenco dal Consiglio del PTA (allegato).

In primis, afferma che, ai fini del miglioramento della gestione di Ateneo, sarà necessaria la revisione dello Statuto.

Secondo il prof. Tenti, ogni organo deve eleggere un proprio presidente e deve essere autonomo e indipendente nella propria attività, non essere emanazione diretta del Rettore.

Uno degli obiettivi primari del programma del prof. Tenti è quello di valorizzare la ricerca, creando un sistema di vera eccellenza, anche per evitare la fuga dei ricercatori dal nostro Ateneo e richiamare validi ricercatori dall'estero. E' necessario in questo senso promuovere la nascita di una consulta dei ricercatori a tempo determinato e degli assegnisti.

Il prof. Tenti prosegue nella disamina delle domande proposte, proponendo la distinzione fra ruolo amministrativo e ruolo politico e mettendo in luce come l'ingerenza del lato politico (docenza) sul lato amministrativo-gestionale sia nefasta. I prorettori dovrebbero mantenere distinta la loro funzione da quella dei dirigenti del PTA, in quanto la confusione di ruoli crea un arretramento di responsabilità dei dirigenti di fronte alle loro funzioni. La legge Gelmini ha dato già da tempo un chiaro ruolo al Direttore Generale e alla dirigenza, ormai è tempo che questo indirizzo venga attuato.

Il prof. Tenti spiega, poi, quale sarà il ruolo dei prorettori nelle aree chiave di indirizzo di Ateneo, sottolineando come sia necessario un cambiamento alla attuale gestione, in cui il Rettore accentra in sé molta parte del potere decisionale. Il numero di prorettori e delegati non è ancora stato definitivamente deciso.

Il prof. Tenti ritiene che ci debba essere un prorettore con specifica delega all'innovazione, e che tutte le strutture debbano dotarsi di un piano triennale di sviluppo. E' necessario applicare una gestione manageriale, con risultati misurabili. Tale misurazione deve essere affidata a soggetti esterni, in grado di certificare il raggiungimento o meno degli obiettivi.

Attualmente, l'Ateneo è dotato di un documento strategico sottodimensionato rispetto alle effettive esigenze, con una SWOT analysis inadeguata. E', quindi, assolutamente necessario voltare pagina, attuando una programmazione seria.

Il prof. Tenti prosegue specificando le azioni di indirizzo a favore di una maggiore internazionalizzazione, e individua nella Cina, nel continente asiatico in genere e nell'area del Mediterraneo, oltre agli USA, il raggio di azione dell'Ateneo per nuove proficue relazioni e interconnessioni.

Il prof. Tenti aggiunge che l'attuale sito di Ateneo, oltre ad essere risultato molto costoso, non è una buona vetrina per l'Università, soprattutto perché non è di semplice consultazione. Perfino per

un utente interno è difficile reperire informazioni adeguate. Il prof. Tenti propone, quindi, un portale innovativo, che utilizzi elementi multimediali di presentazione.

Il prof. Tenti prende, poi, spunto dalle domande proposte per porre la questione “amministrazione centrale”, che, a suo avviso, non è orientata al problem solving né, in generale, all’approccio a sportello (one-stop shop).

Un servizio amministrativo non può identificarsi in un’unica persona fisica, in assenza della quale non è possibile avere una risposta chiara e definitiva. L’organizzazione dell’amministrazione deve superare tali inefficienze. Ci deve essere, inoltre, un flusso chiaro delle informazioni, in modo che le risposte siano certe e sottoscritte dal responsabile del servizio.

L’adozione di una carta di servizi è il primo passo per migliorare questa situazione.

E’ necessario, però, che anche per il PTA gli obiettivi siano chiari e legati strettamente alla formazione. La qualità del servizio si ottiene solo con la valorizzazione del personale e con una conseguente valutazione seria e oggettiva. La qualità implica, poi, che la disfunzionalità di un servizio non sia in ogni caso giustificabile: per quanto complesse possano essere le problematiche organizzative dell’amministrazione, l’utente non può subirne le conseguenze.

Per quanto riguarda la “questione Medicina”, il prof. Tenti ritiene necessaria la figura di un prorettore per le problematiche specifiche. Ritiene, poi, che i benefici legati alla “legge De Maria” siano ad esaurimento, e aggiunge che vanno evitate situazioni di privilegio.

Interviene il consigliere Davide Pasquali, chiedendo quale sarà il ruolo della didattica in generale e, in particolare, se le scuole siano considerate strutture di raccordo funzionanti. Il prof. Tenti sottolinea che, in primis, è necessario risolvere la situazione di “non appartenenza” del personale delle scuole. E’ necessario, in generale, un chiarimento relativamente al ruolo delle scuole e a quello dei dipartimenti, per evitare confusione.

Con riferimento al PTA, il prof. Tenti ritiene necessario riprendere e sviluppare figure, perse nel tempo, di “manager didattici”, che supportino i presidenti dei CCS e coordinino servizi per gli studenti, improntandoli alla qualità.

Collegata alla questione scuole, il prof. Tenti ricorda la problematica dei poli, affermando che sarebbe auspicabile ripristinare i CIS che funzionavano bene.

Relativamente al quesito sul voto pesato del PTA per le elezioni del Rettore, il prof. Tenti ricorda le discussioni in SA sulla questione, e spiega come un peso del PTA del 25% non sia verosimilmente raggiungibile. Secondo il prof. Tenti, il peso che il PTA può darsi come obiettivo, da raggiungere tramite una negoziazione seria, potrebbe verosimilmente essere il 13%.

Sulla possibilità di votare nelle strutture decentrate per l’elezione del Rettore, proposta dal consigliere Giovanni Caporale, il prof. Tenti esprime il proprio favore, rilevando, tuttavia, la difficoltà di concretizzare la proposta stessa per le prossime imminenti elezioni, considerata la ristrettezza dei tempi.

Il prof. Tenti affronta, poi, la questione edilizia, sottolineando come le spese di manutenzione ordinaria programmata siano state azzerate. Questo si è rivelato un grave errore gestionale, perché è del tutto contro produttore eseguire unicamente le manutenzioni straordinarie degli edifici; serve, invece, un consolidamento delle strutture e una manutenzione ordinaria efficace, che garantisca a PTA, docenti e studenti locali adeguati e a norma.

Infine, il prof. Tenti conclude sottolineando che, per il futuro, va riproposto il progetto di un Politecnico del Veneto, inteso come polo di sviluppo di attività strategiche di ricerca e formazione concordate con le istituzioni del territorio. L’Università di Padova deve, infatti, dialogare di più e meglio con tutte le istituzioni, nazionali e territoriali.